

IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE. 1350 esuberi

La crisi Whirlpool

Milietrecentocinquanta esuberi. È questo il dato allarmante che emerge dal nuovo piano industriale presentato nei giorni scorsi dal colosso americano Whirlpool. Che se da una parte conferma la volontà di fare del nostro Paese il centro delle strategie di lungo periodo nella regione EMEA (Europa, Medio Oriente ed Africa), dall'altra taglia ulteriori posti di lavoro. Così l'investimento previsto, quantificato in 500 milioni, fa da contraltare a 400 nuovi esuberi, che si sommano a quelli già previsti nell'ambito dell'acquisizione di Indesit.

Partiamo proprio da qui, per riepilogare la vicenda: nel 2014 il marchio italiano fondato nel 1953 a Torino da Armando Campioni, Adelchi Candellero e Filippo Gatta passa nelle mani di Whirlpool Corporation. Duplice motivazione: da una parte rafforzare la presenza dell'azienda americana nel mercato europeo, dall'altra evitare che il marchio cadesse in mano a qualche concorrente che potesse così aumentare la propria penetrazione nel Vecchio Continente.

Un'operazione che per l'Italia ha di sicuro avuto aspetti positivi: basti pensare che il centro operativo di Whirlpool in Europa si trova proprio nel Belpaese, più precisamente a Comerio, in Provincia di Varese.

La trattativa Indesit non è però stata il semplice acquisto di un marchio da parte del gruppo americano, quanto più l'acquisto di un'azienda con una propria identità ed una propria cultura. Acquisita nel 1987 dalla Merloni Elettrodomestici, Indesit ha quindi una tradizione ed una impostazione spiccatamente italiane, con tutti i riverberi che questo comporta in materia di approccio con i sindacati, il territorio e la politica. Ovvio, quindi, che l'intreccio di due differenti compagnie determini l'inizio di un percorso di fusione tra due realtà con tratti specifici diversi. Tutto ciò si traduce anche nella necessità da parte di Whirlpool di razionalizzare le risorse. Così al piano di esuberi presentato al momento dell'acquisto di Indesit Company (nata nel febbraio 2005 dalla fusione in un unico marchio con la controllante Merloni Elettrodomestici) la multinazionale americana va ad aggiungere questi ulteriori tagli, determinati nel nuovo piano industriale.

Sfiorbiciate pesanti che si concentreranno specialmente tra casertano e torinese. Whirlpool ha infatti deciso di chiudere

Il colosso industriale conferma l'intenzione di fare del nostro Paese il centro strategico dell'azienda, ma prevede tagli importanti

lo stabilimento di Carinaro ed il centro ricerca di None, provocando l'immediata reazione di lavoratori e sindacati, che hanno incrociato le braccia in tutti gli stabilimenti del gruppo per chiedere la tutela dei posti di lavoro a rischio.

Ma entriamo più nel dettaglio di questo nuovo piano industriale: l'idea del colosso degli elettrodomestici è quella di puntare sì sull'Italia, ma modificando l'attuale assetto produttivo e tagliando, come detto, diverse centinaia di posti di lavoro.

Whirlpool promette quindi ulteriori investimenti nel Belpaese, che dovrebbe assorbire il 70% della spesa destinata alla Regione EMEA. Così facendo gli americani vogliono sviluppare un network di fabbriche e piattaforme di prodotto avanzate e competitive, aumentando contestualmente i volumi di produzione realizzati in Italia. Secondo le indicazioni rilasciate dal gruppo, infatti, la volontà è quella di creare il più grande polo europeo dell'incasso in quel di Cassinetta, accentrando a Fabriano la produzione dei piani cottura.

La decisione di puntare forte sull'Italia, però, non basta. Gli investimenti promessi non scongiureranno infatti la chiusura degli stabilimenti di Carinaro e Torino, che a loro volta avranno ricadute sull'indotto e sui rispettivi territori. Con tutto ciò che ne consegue da un punto di vista sociale.

Ecco perché il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan ha chiesto al Governo "di farsi garante di una ripresa delle trattative che sia sulla sicurezza dei posti di lavoro". Tra le tante possibili soluzioni, infatti, Furlan crede che "l'unica non immaginabile sia che alla fine diminuiscano i posti di lavoro ed aumentino i disoccupati".

FRANCESCO PAGANI

L'INTERVISTA

Ne parliamo con Mario Ballante

A seguire la vicenda Whirlpool da vicino, tra gli altri, c'è Mario Ballante, segretario generale Fim Cisl dei Laghi: «Questo per l'azienda può essere un buon piano da un punto di vista industriale, ma certo non può esserlo per il Paese da un punto di vista sociale – il suo commento – Whirlpool viene dalla chiusura di tre stabilimenti nell'arco degli ultimi tre anni: quello di Trento in Italia più altri due situati in Germania e Svezia, con la produzione di microonde spostata da quest'ultimo polo produttivo all'hub varesino di Cassinetta. È quindi chiaro che c'è la volontà da parte dell'azienda di razionalizzare la dislocazione dei siti produttivi, ma chiudere lo stabilimento di Carinaro – continua il segretario generale di Fim Laghi – significherebbe ricacciare quell'area in una condizione sociale critica, essendo un territorio già per altro esposto alla criminalità organizzata».

La parola d'ordine quindi è chiara: niente localismi. Oggi c'è da salvaguardare il posto di lavoro «di tanti lavoratori che vivendo in una realtà complessa come quella del casertano sarebbe difficile ricollocare. Non si può cadere nella trappola della guerra tra poveri – dice Ballante – mettendosi gli uni contro gli altri. Al contrario bisogna portare avanti insieme questa battaglia per raggiungere l'obiettivo della modifica al piano, con il mantenimento di un presidio lavorativo anche a Caserta. Noi diciamo no ai localismi: anche l'azienda deve fare la sua parte sul sociale».

Quindi via alle trattative. Anzi no: «abbiamo interrotto il confronto con l'azienda lunedì scorso a Roma, chiedendo di aggiornarci in sede ministeriale, dove siamo stati convocati nei prossimi giorni – prosegue Mario Ballante –. Lì crediamo possa essere possibile creare le condizioni adatte per poter cercare di raggiungere quello che ad oggi è il nostro obiettivo primario: tenere aperto il sito di Carinaro, per evitare le ripercussioni create da un punto di vista sociale dalla chiusura di un centro produttivo così importante per quel territorio».

Il problema, comunque, non si concentra solo nei centri produttivi di Carinaro, nel casertano, e di None (Torino). Ai 400 esuberi annunciati dal nuovo piano industriale vanno infatti sommati quelli già previsti nel piano di integrazione di Indesit. Integrazione che, in aggiunta, prevederà già di per sé ulteriori tagli di personale che si sommeranno a quelli previsti inizialmente. Tra i più di mille posti di lavoro che andranno persi, quindi, «alcuni riguarderanno il settore impiegatizio dell'azienda, non solo l'apparato produttivo. Proprio in questo senso potrebbero essere registrati degli esuberi anche nell'hub di Cassinetta». (f. p.)

SPORTELLO LAVORO



Ricerca attiva del lavoro

Ti aiutiamo ad organizzare e gestire il Tuo piano di ricerca lavorativa e facilitiamo l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro

Progetto professionale

Ti aiutiamo a definire i tuoi obiettivi per una scelta professionale matura e consapevole

Orientamento formativo per la riqualificazione

Ti aiutiamo ad orientarti nella formazione di base e professionale per migliorare le Tue competenze

SEGRETARIATO SOCIALE CISL DEI LAGHI - Sportello Lavoro

Como via Rezzonico, 10

Per info e appuntamento dal Lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30

Tel. 031.296280 - sportellolavoro@ust.it

www.cisldeilaghi.it



I NOSTRI SERVIZI DI ASSISTENZA:

730 - UNICO - IMU - ISE - ISEE - ISEU - SUCCSSIONI EREDITARIE - ISTANZE DI RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF, BADANTI E BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED -ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

Prenota il Tuo 730

Ci puoi trovare a: COMO CITTA' • COMO REBBIO • ALBAVILLA • ALZATE BRIANZA • APPIANO GENTILE •

ARZEGNO • AROSIO • ASSO • BARNI • BELLAGIO • BINAGO • CABIATE • CAGNO • CANTU' • CAPIAGO INTIMIANO • CARIMATE • CARUGO • CASNATE • CAVALLASCA • CERANO D'INTELVI • CERMENATE • CERNOBBIO • CIVENNA • CREMA • CUCCIAGO • CUSINO • DOMASO • DONGO • ERBA • FIGINO SERENZA • FINO MORNASCO • GERA LARIO • GIRONICO • GRAVEDONA • GRIANTE • GUANZATE • INVERIGO • LOMAZZO • LURAGO D'ERBA • LURATE CACCIVIO • MARIANO COMENSE • MASLIANICO • MENAGGIO • MONTESOLARO • MOZZATE • NESSO • NOVEDRATE • OLGiate • COMASCO • PIANELLO • PORLEZZA • RAMPONIO VERA • RONAGO • ROVELLASCA • ROVELLO PORRO • SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA • SAN FEDELE INTELVI • SORICO • SORMANO • TAVERNERIO • TURATE • UGGiate • TREVANO • VALSOLDA • VENIANO • VERTEMATE CON MINOPRIO • VIGHIZZOLO

PER INFO E APPUNTAMENTI CHIAMARE 031.337.40.15 OPPURE DAL sito www.caafcomo.ust.it